

Fu chi incolpò i provveditori veneziani della infelice riuscita di quel movimento: lo stesso generale Raineri de' Volschi parve ne avesse sospetto; e il suo sospetto cadeva su di quelli, quasichè avessero ceduto alla corruzione dell'oro (1). Perciò egli fece rinunzia del suo ufficio di capitano generale: ma la repubblica, la quale forse colla sua avvedutezza seppe scoprire il male nella sua vera radice, punì i provveditori coll' escluderli temporariamente da tutti i Consigli, e surrogò al de' Volschi il generale Taddeo Giustiniani. L'inquisizione di questo fatto era stata raccomandata a Nicolò Faliero, avvogadore del comune.

Approfittò intanto di queste discordie il Carrarese, e rinforzò di milizie tutto il tratto, ch' è tra Monselice e il Bassanello; se ne calcolò il numero ascendere a ventimila. Fortificò anche la città, a cui di troppo vedeva avvicinarsi l' esercito veneziano; e dove le mancavano le mura a cingherna, perciòchè non per anco n' era cinta allora del tutto, fece costruire spalti e bastioni. Rinvigorito altresì dai soccorsi del re di Ungheria, spinse Arquano Buzzacarino, con mille dugento cavalli ungheresi e con altre milizie nazionali, sul territorio trivigiano, molestando quei paesi e quei popoli, e particolarmente Asolo, con rapine ed incendii.

Appena Taddeo Giustiniani, comandante dell' esercito veneziano, ebbe notizia, che un corpo di forse cinquemila ungheresi avvicinavasi al territorio friulano dalla parte del fiume Livenza, mosse a quella volta con due o tre mila uomini per impedirgliene il passo; ma gli ungheresi, delusà la vigilanza nemica, mutarono cammino, varcarono il fiume in altro punto e s' inoltrarono sino al Piave. Se ne accorsero i veneti condottieri, e per altra via giunsero frettolosamente a Narvesa per contrastarne a quelli colà il passaggio, che gli avrebbe tosto fatti padroni del territorio trivigiano. Ma il tentativo riuscì vano: il piccolo esercito veneziano rimase pienamente sconfitto, ne rimasero prigionieri il Giustiniani e Gerardo

(1) Ved. il Cittadella, *Stor. della dominaz. Carrarese*, luog. cit.